

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 4553 del 14/03/2022

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2022

Oggetto: MOZIONE SU COMUNITA' ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

Mozione Comunita Energetiche.docx.p7m

B79A11361B6C36CF52F28C6B19C59C9B6F5C1B5F24F59D3ACE0DE3866101BC3521A10D1101A672BC
08FD1AE00E155961469D962A7E70D50D7FE11140038115F7



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.

Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.

Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.

Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.

Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il profitto di pochi a discapito del bene comune.

Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.

Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perchè il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.

Chiediamo perciò che venga messa all'OdG del prossimo Consiglio Comunale la seguente Mozione

PREMESSO CHE:

- I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **“Green Deal Europeo”** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;
- La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la “povertà energetica”** - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica - che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;
- Nell'ambito del pacchetto **“Clean Energy for all Europeans”** (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) - nota anche come RED II - riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;
- Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE

- l'Italia con le disposizioni contenute all'**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);
- la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:
 - 1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);
 - 2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.
- Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:
 - 1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;

3) una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo.

- Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili;**

- Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 - convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).

Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).

Inoltre - poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale - si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE

gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- riducono i costi della bolletta elettrica;
- alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
- abbattano le emissioni inquinanti;
- riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;

- gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei).

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

il Sindaco e la Giunta comunale a:

- divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;
- promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;
- promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.

Bottazzi Giorgio (Movimento 5 Stelle Casalgrande)